



ALCOTEC NEWS

News n.39

FORMAZIONE



ALCADEMY: IL NUOVO CATALOGO PER AZIENDE E PROFESSIONISTI

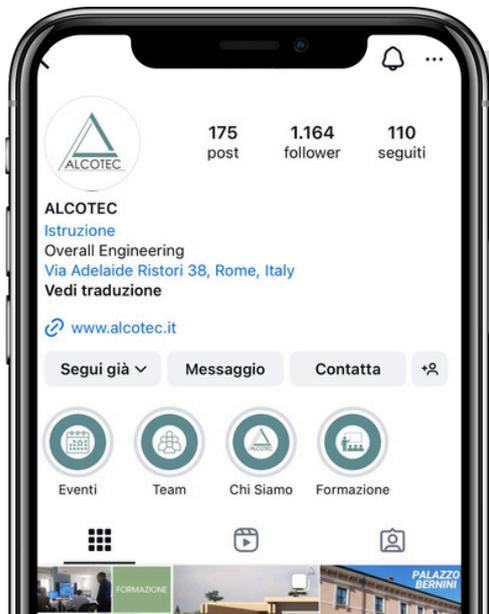
Il nuovo catalogo formativo Alcotec: le competenze richieste e le offerte del mercato del lavoro si incontrano

ALCADEMY, la scuola d'impresa del Gruppo ALCOTEC, ha lanciato il suo nuovo catalogo formativo, pensato per rispondere alle esigenze di imprese e professionisti.

Il catalogo è strutturato in diverse aree tematiche per coprire le varie necessità del mercato del lavoro:

- Salute e sicurezza
- Gestione e organizzazione
- Comunicazione e soft skills
- Software tecnici e sistemi operativi
- Qualità di sistema e cantiere

Nel corso dell'ultimo anno, ALCADEMY ha erogato numerosi corsi di formazione, sia esterni che interni, promuovendo un apprendimento attivo, la partecipazione e l'interazione. Questo approccio ha permesso di potenziare le competenze esistenti dei partecipanti, sia tecniche che trasversali.



Alcademy presenta Catalogo formativo 2024



Are formative:

- Salute e sicurezza
- Gestione e organizzazione
- Comunicazione e soft skills
- Software tecnici e sistemi operativi
- Qualità di sistema e cantiere

Inquadra il codice QR e scopri il nostro catalogo



Alcotec S.p.A.

Via Adelaide Ristori, 38 – 00197 Roma

☎ 06 4542 0626

✉ formazione.alcademy@alcotec.it

SEGUI @ALCOTECS.P.A. SUI SOCIAL!

Partecipa alla nostra crescita e rimani sempre informato

Nell'era digitale, i social network hanno trasformato ogni aspetto della nostra vita, dai rapporti interpersonali al modo di gestire le relazioni professionali. Alcotec, consapevole dell'importanza di questi mezzi, è presente sui social network. Tuttavia per crescere e farci conoscere, abbiamo bisogno del vostro supporto.

Ogni "like", commento e condivisione può fare la differenza. *Perché seguire Alcotec S.p.A. sui social?* Perché la nostra azienda è di tutti noi, e insieme possiamo costruire un futuro migliore e più connesso. Unitevi a noi e diventate parte attiva della nostra comunità digitale!



NEWS DI SETTORE



LIMITI QUANTITATIVI AL SUBAPPALTO: QUANDO SONO CONSENTITI?

DI REDAZIONE TECNICA

L'apposizione di limiti quantitativi al subappalto è concessa solo con riferimento a una specifica categoria di prestazioni e giustificato da "precise ragioni tecniche"

La previsione di limiti quantitativi al subappalto non è consentita solo se essi vengono fissati in via generale e astratta, mentre è possibile quando riguarda una specifica categoria di prestazioni e sia giustificata da "precise ragioni tecniche".

Limiti quantitativi al subappalto: chiarimenti dal Consiglio di Stato

A confermare quindi la legittimità del diniego di un'istanza di subappalto è la sentenza del Consiglio di Stato del 9 maggio 2024, n. 4161, che si è espresso in relazione a una procedura aperta per l'affidamento di un appalto di lavori.

Il disciplinare prevedeva limiti quantitativi al subappalto, in particolare, nella misura del 30% con riguardo a una categoria di lavorazioni.

In sede di esecuzione contrattuale, l'impresa ha chiesto di subappaltare parte dei lavori per un importo superiore al 30%, che la SA ha negato sul presupposto che sarebbe stato superato il limite del 30% previsto per quelle particolari categorie di lavorazioni, come segnalato nel disciplinare di gara.

Da qui il ricorso, nel quale l'impresa ha richiamato la sentenza CGUE 27 novembre 2019, in causa C-402/18, che ha dichiarato incompatibile con la direttiva 2014/24/UE l'art. 105, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016 (Codice dei Contratti) sulle limitazioni quantitative al subappalto.



Già in primo grado il TAR aveva specificato che la CGUE non ha inteso censurare in assoluto la previsione di limiti quantitativi al subappalto, ma solo la loro fissazione in via generale e astratta ad opera della fonte primaria; in tale prospettiva l'art. 105, comma 2, del d.lgs. n. 50 del 2016 è stato ritenuto in contrasto con il principio di proporzionalità, potendosi ipotizzare misure meno restrittive idonee a perseguire l'obiettivo del legislatore di contrasto alla criminalità organizzata. Ciò comporta che non è possibile ricavare un divieto assoluto all'apposizione di limiti quantitativi al subappalto, ma essa è consentita *"con riferimento a una specifica categoria di prestazioni e giustificato da "precise ragioni tecniche"*. *Esso risulta dunque frutto di una valutazione "in concreto" dell'ente aggiudicatore, espressamente salvaguardata dalla C.G.U.E."*

In appello è stata riproposta la stessa questione:

- la fissazione dei limiti al subappalto sarebbe illegittima, come conferma l'abrogazione del comma 5 dell'art. 105 del d.lgs. n. 50 del 2016 (Codice dei Contratti Pubblici) ad opera del D.L. n. 77/2021, con l'effetto dell'eliminazione di ogni limitazione al subappalto, anche in relazione alle opere superspecialistiche;
- la limitazione al subappalto deve oggi essere adeguatamente motivata nella determina a contrarre ed è consentita solamente per le ragioni enunciate dall'art. 105, comma 2, dello stesso testo normativo;

- la caratterizzazione "NZEB" dell'edificio in costruzione non potrebbe essere considerata una specifica caratteristica dell'appalto, in quanto dal 31 dicembre 2018 gli edifici di nuova costruzione occupati da pubbliche amministrazioni e di proprietà di queste ultime, ivi compresi gli edifici scolastici, devono essere edifici a energia quasi zero; inoltre dall'1 gennaio 2021 tutti gli edifici nuovi devono essere "NZEB"; si tratta dunque di una caratterizzazione ormai generale.

Divieto di limitazione al subappalto: interpretazione della normativa europea

Si tratta di tesi che non hanno convinto nemmeno il Consiglio di Stato. I giudici di Palazzo Spada hanno sottolineato che la sentenza della CGUE ha stabilito che la direttiva 2004/18/CE deve essere interpretata nel senso che essa osta a una normativa nazionale che limita al 30 per cento la quota parte dell'appalto che l'offerente è autorizzato a subappaltare a terzi; in particolare, la pronuncia in questione ha stigmatizzato il fatto che la normativa nazionale oggetto del procedimento principale imponga in modo generale e astratto che l'offerente realizzi una parte rilevante delle prestazioni autonomamente, anche se tale limite nel ricorso al subappalto non sia necessario al fine di contrastare la criminalità organizzata nell'ambito dell'appalto, rilevando che «l'obiettivo perseguito dal legislatore italiano potrebbe essere raggiunto da misure meno restrittive», implicanti specifiche valutazioni.

Tale essendo l'ambito del dictum, occorre chiedersi se siano legittime le clausole della lex specialis secondo cui e «è ammesso il subappalto delle lavorazioni appartenenti a tutte le categorie di cui si compone l'appalto, con le limitazioni qualitative e quantitative su specifiche prestazioni essenziali di seguito elencate [...]. Le lavorazioni appartenenti alle categorie OS28 e OS30 sono subappaltabili soltanto nella misura del 30% del loro valore. Tale limitazione è imposta in considerazione della rilevante complessità tecnica di tali lavorazioni, che richiede la prestazione prevalente e diretta dell'appaltatore, ai fini della corretta esecuzione del complesso impiantistico, la cui qualità e funzionalità è determinante per la caratterizzazione NZEB del nuovo edificio».

Più specificamente, muovendo dal presupposto che l'art. 105 del d.lgs. n. 50 del 2016, nella versione precedente alle modifiche apportate dal d.l. n. 77 del 2021, laddove pone il limite generalizzato quantitativo del trenta per cento al subappalto, è incompatibile con il diritto eurounitario e va dunque disapplicato, occorre valutare se la specifica e motivata limitazione contenuta nella lex specialis possa invece ritenersi legittima.

Ok a limiti al subappalto se specificatamente previsti e motivati nella lex specialis

La risposta per il Consiglio è sì: proprio alla stregua di quanto chiarito dalla più volte richiamata sentenza della Corte di Giustizia, la quale, al punto sub 47, ha evidenziato come non coerente con il diritto europeo una normativa nazionale «che vieta in modo generale e astratto il ricorso al subappalto per una quota parte che superi una percentuale fissa dell'importo dell'appalto pubblico di cui trattasi, sicché tale divieto si applica indipendentemente dal settore economico interessato dall'appalto di cui trattasi, della natura dei lavori o dall'identità dei subappaltatori. Inoltre, un tale divieto generale non lascia spazio alcuno a una valutazione caso per caso da parte dell'ente aggiudicatore», ciò significa che,

al contrario, una limitazione specifica del ricorso al subappalto, assistita da adeguata motivazione, debba ritenersi consentita.

Il ricorso è stato quindi respinto: nel caso in esame, vi è la chiara esternazione delle ragioni della limitazione del subappalto nelle categorie OS28 e OS30, ravvisabile "nella complessità tecnica delle lavorazioni, che richiede la prestazione prevalente e diretta dell'appaltatore, ai fini della corretta esecuzione del complesso impiantistico".



FORMAZIONE RUP: VIOLATO IL CODICE DEI CONTRATTI? DI REDAZIONE TECNICA

I dati dell'indagine condotta da ASSORUP: ad ogni funzionario destinati solo 8 euro l'anno, in spregio a quanto previsto dal Codice Appalti

Un'iniziativa nata proprio con l'obiettivo di proporre un confronto sulla strategia per la professionalizzazione dei soggetti che ricoprono questo rilevante incarico per il funzionamento del settore pubblico, considerato che lo stesso Codice dei contratti prevede che una quota di ogni affidamento sia destinata alla crescita delle competenze degli addetti ai lavori. Una disposizione che viene palesemente violata, tenendo conto anche dell'esiguità dei fondi statali.

Un numero su tutti: ben il 40% delle Stazioni appaltanti coinvolte nell'indagine ha dichiarato di non impiegare risorse, in violazione appunto dell'art. 45 del Codice dei contratti pubblici. "Invitiamo Parlamento e Governo ad approfondire i dati raccolti per mettere in atto una concreta strategia professionalizzante. Anche per questo confermiamo la disponibilità a contribuire al Piano Nazionale gestito dal MIT dove occorre fare scelte innovative e maggiormente

Questa è la motivazione del limite quantitativo al subappalto per le due lavorazioni sopra indicate, e non già la caratterizzazione NZEB del nuovo edificio. Peraltro, conclude il Consiglio, è lo stesso art. 63, par. 2, della direttiva 2014/24/UE che consente all'amministrazione aggiudicatrice di esigere che taluni compiti essenziali siano direttamente svolti dall'offerente.

efficaci nell'interesse dei RUP" ha affermato il Presidente di ASSORUP, avv. Daniele Ricciardi. Nel 2024 lo Stato ha messo a disposizione 1,3 milioni di euro che, divisi per il numero dei RUP (quasi 160 mila) determina un dato allarmante: 8,15 euro all'anno per formare ciascun funzionario pubblico che gestisce contratti per un ammontare complessivo di circa quasi 400 miliardi di euro.

Emerge quindi con chiarezza che "lo Stato non investe sui RUP con risorse adeguate e le Stazioni Appaltanti violano palesemente le previsioni del Codice sulle somme da destinare alla professionalizzazione". Conclude il Presidente Ricciardi: "Con questi presupposti appare assai poco credibile garantire adeguate capacità per gestire le procedure ed i contratti che soddisfino l'interesse pubblico, le attese del mercato e spendere bene i soldi dei cittadini"

LAVORI & PROGETTI



L' ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI LUGO: GLI AGGIORNAMENTI DAL CANTIERE DI ALCOTEC

Proseguono i lavori per l'adeguamento del depuratore di Lugo (RA), commissionato da HERAtech srl: un passo avanti per l'efficienza ambientale

Lugo (RA) – Proseguono i lavori di adeguamento del depuratore di Lugo, un progetto commissionato da HERAtech srl.

Nel cantiere, attualmente, si sta realizzando la nuova vasca di dissabbiatura, un componente fondamentale per il trattamento delle acque reflue.

In fotografia è possibile osservare lo stato avanzato della costruzione della vasca di dissabbiatura. Questo impianto è cruciale per la rimozione di materiali solidi pesanti dalle acque, come sabbia e ghiaia, migliorando così l'efficienza del processo di depurazione.

L'adeguamento del depuratore di Lugo rappresenta un significativo passo avanti nella gestione delle risorse idriche della zona, garantendo una migliore qualità delle acque trattate e una maggiore tutela dell'ambiente circostante.



AGGIORNAMENTI DAL CANTIERE: GALLERIE DI VALLE DI CADORE E TAI DI CADORE

DI SGS

Queste infrastrutture lungo la SS 51 "di Alemagna" nella provincia di Belluno, rappresentano un tassello essenziale per migliorare l'accesso e la sicurezza stradale in vista di Cortina 2026

Le gallerie di Valle di Cadore e Tai di Cadore, situate lungo la SS 51 "di Alemagna" nella provincia di Belluno, rappresentano progetti infrastrutturali cruciali per migliorare l'accesso e la sicurezza stradale in vista delle Olimpiadi Invernali di Cortina 2026.

La Galleria Valle di Cadore, lunga 615 metri, è stata realizzata per 590 metri con tecniche di scavo tradizionali, mentre la Galleria Tai di Cadore, con una lunghezza complessiva di 990 metri, ha visto 815 metri scavati manualmente.



ANGOLI DI RIFLESSIONE



PARITÀ DI GENERE – TRA TETTI DI CRISTALLO E OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

DI GRAZIA LEGA

5 PARITÀ DI GENERE



RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE ED EMANCIPARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

L'obiettivo 5 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite prevede il raggiungimento dell'uguaglianza di genere ed emancipazione di tutte le donne e le ragazze nel mondo. Tuttavia, attualmente, nel mondo nonostante alcuni progressi tangibili nella parità di genere, le donne e le ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze.

La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma è anche cruciale per un mondo prospero e sostenibile. Le statistiche condotte da advisor internazionali affidabili ci dicono che:

- Due terzi dei Paesi in via di sviluppo hanno raggiunto la parità di genere nell'istruzione primaria.

- In molte regioni, come Asia meridionale, Africa subsahariana e Oceania, le ragazze affrontano ancora ostacoli nell'accesso all'istruzione.
- Le donne detengono ancora meno di un quinto dei posti di lavoro retribuiti in settori non agricoli in Nordafrica.
- In 46 paesi, le donne detengono oltre il 30% dei seggi nei parlamenti nazionali.

I traguardi raggiunti invitano tutte le nazioni, definitivamente, a porre fine a ogni forma di discriminazione e violenza contro le donne, eliminare pratiche abusive come il matrimonio combinato e le mutilazioni genitali femminili, garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e promuovere la partecipazione femminile e l'uguaglianza di opportunità in tutti i settori della vita pubblica e privata.

Per quanto riguarda l'Italia, in principio fu la legge n. 120/11, nota come legge

Golfo-Mosca, che mirava a promuovere l'equilibrio di genere all'interno delle aziende italiane, imponendo quote di genere nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali delle società quotate e controllate da pubbliche amministrazioni.

Inizialmente, la legge prevedeva che il riparto degli amministratori e dei sindaci fosse temporaneo e graduale, con sanzioni per le società che non rispettavano i criteri stabiliti. Successivamente, con il decreto fiscale collegato alla legge di bilancio 2020, sono state introdotte modifiche che hanno esteso la temporaneità della legge a 6 mandati consecutivi e aumentato la percentuale dei rappresentanti del genere meno presente.

Prima dell'introduzione della legge 120/2011, la presenza femminile nei consigli di amministrazione e nei collegi sindacali era estremamente bassa. Tuttavia, l'applicazione della legge ha portato a un aumento significativo della

presenza delle donne nei consigli di amministrazione delle società quotate, con oltre il 42% di consigliere donne nei consigli rinnovati nel 2020.

La legge ha anche contribuito a un aumento della presenza di laureati nei consigli aziendali e a un abbassamento dell'età media dei partecipanti, indicando un cambiamento significativo nel panorama aziendale.

La legge ha anche impattato il settore pubblico, con disposizioni che garantiscono la presenza di entrambi i generi negli organi di governo degli enti locali.

Tuttavia, l'uso delle quote di genere è stato oggetto di critiche, considerate una forzatura e una misura ingiusta che non tiene conto del merito.

Per quanto, in un contesto socio-economico già caratterizzato da discriminazioni di genere, le quote di genere sono state considerate un punto cardinale necessario per promuovere la

parità di opportunità tra uomini e donne. Attualmente, la parità di genere, come citato nella parte iniziale dell'articolo, è uno degli obiettivi dello sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e rappresenta una delle missioni del PNRR italiano. La Prassi di Riferimento UNI/PdR 125:2022 definisce le linee guida per un sistema di gestione per la parità di genere, promuovendo l'empowerment femminile e contrastando stereotipi e discriminazioni.

La Prassi UNI/PdR 125:2022 prevede l'adozione volontaria di uno standard tecnico che implica l'adozione di un sistema di gestione per la parità di genere, con la possibilità di ottenere la "Certificazione di parità di genere" per le organizzazioni che lo adottano.

Le azioni per promuovere la parità di genere si concentrano sulla selezione e la crescita professionale, sulla parità retributiva e sull'equilibrio tra lavoro e vita familiare.

NOVITÀ PER I PASSAPORTI: DA LUGLIO POSTE ITALIANE ESTENDE IL SERVIZIO DI RILASCIO IN TUTTI I 13 MILA UFFICI POSTALI, ECCO COME RICHIEDERLO

DAL SOLE 24 ORE

Il progetto è stato avviato in via sperimentale lo scorso 14 marzo in alcuni uffici della provincia bolognese

Poste Italiane si prepara ad avviare l'estensione del servizio di rilascio dei passaporti, avviato in via sperimentale lo scorso 14 marzo in alcuni uffici della provincia bolognese a tutti gli oltre 13 mila uffici postali. Non soltanto, quindi, come immaginato in una prima fase, a comuni del progetto Polis, che dunque hanno meno di 15 mila abitanti (circa 7 mila comuni). Ad oggi il servizio copre 31 uffici postali e in questo arco temporale sono pervenute 327 richieste su 31 uffici postali; entro fine maggio il servizio sarà attivo in 130 comuni. L'estensione del servizio a tutti gli uffici postali non avverrà immediatamente a luglio, ma partirà estendendosi in modo graduale a tutti gli uffici presenti nel paese.



La sperimentazione da marzo, entro fine mese servizio in 130 uffici.

La notizia del cambio di programma, con l'estensione del servizio a tutti gli uffici postali, è stata dal direttore generale di Poste, Giuseppe Lasco in occasione di un incontro con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi sullo stato di avanzamento del progetto Polis. «La grande novità è che da luglio, conclusi i necessari passaggi normativi di questo servizio interesserà progressivamente gli uffici postali di tutta Italia, senza distinzioni tra piccoli e grandi centri», ha detto Lasco. «Su indicazione del ministero

dell'Interno ci siamo fatti parte attiva per l'estensione del servizio di richiesta dei passaporti a supporto delle questure e dei commissariati, dallo scorso marzo abbiamo registrato più di 350 richieste sui 31 uffici postali in cui il servizio è attivo ed entro fine mese saranno già operativi oltre 130 uffici postali. Mi piace ricordare che oltre l'80% dei cittadini ha richiesto la consegna a casa del passaporto tramite Poste Italiane, con un risparmio di tempo e spostamenti importanti anche e soprattutto per l'ambiente».

MOSTRE ED EVENTI

La rubrica dedicata alle mostre ed eventi in corso. Ecco alcune delle esposizioni imperdibili che stanno caratterizzando la scena artistica e culturale di questi mesi:

OUT OF OFFICE



ROCK IN ROMA 2024

Auditorium Parco della Musica

Dal 13/06/2024
al 27/07/2024



LA MOSTRA VIAGGIANTE "MIND THE EARTH"

Arte sui vagoni della Linea A per raccontare l'ambiente

Dal 13/06/2024
al 27/07/2024

GAU – GALLERIE D'ARTE URBANA

Quartiere Cinecittà-Tuscolano

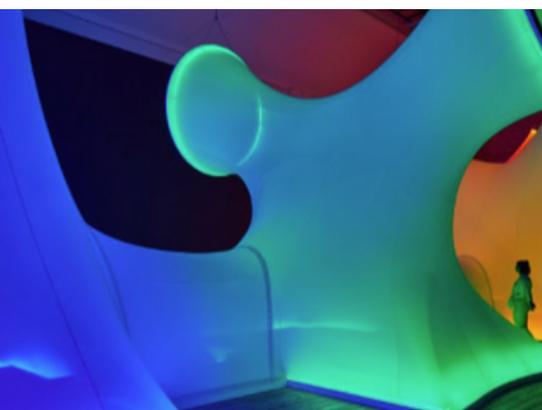
Dal 05/05/2024
al 31/08/2024



AMBIENTI 1956-2010 ENVIRONMENTS BY WOMEN ARTISTS II

MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Dal 10/04/2024
al 20/09/2024





NOLAND ONLUS



**UN MONDO
MIGLIORE,
UN PASSO
ALLA VOLTA**

**SOSTIENI LA
NOSTRA MISSION**

**IBAN: IT 12 C 02008 05164 000105031422
DONA IL TUO 5X1000: C.F. 97953780588**

